

13 GENNAIO

VEGLIA DI PREGHIERA IN RICORDO DI ALFREDO ORMANDO



Primo lettore:

Alfredo Ormando, quarantenne siciliano di San Cataldo, con due anni di seminario alle spalle e con un tormentato rapporto con la religione e con la cultura, si diede fuoco in piazza San Pietro il 13 gennaio del 1998.

Secondo lettore:

Sua madre lo aveva sentito la sera prima: Alfredo le aveva detto che intendeva recarsi a Roma per motivi di studio.

Primo lettore:

Gaetano Mangano, un affittacamere di Palermo, l'aveva visto due giorni prima: Alfredo gli aveva chiesto in prestito centomila lire.

Secondo lettore:

Una donna delle pulizie addetta alla piazza l'ha visto mentre si versava addosso la benzina nei pressi del colonnato del Bernini: Alfredo si è dato fuoco e, avvolto dalle fiamme, ha iniziato a correre verso il centro della piazza.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Primo lettore:

Un agente di polizia che l'ha soccorso ricorda che, prima di perdere conoscenza, Alfredo Ormando abbia detto: «Non sono neanche stato capace di morire». Morì dopo dieci giorni di agonia.

Secondo lettore:

La sala stampa del Vaticano dichiarò che, dalle lettere ritrovate sul corpo era chiaro che non ci fosse «nessun legame tra il suo suicidio e la sua omosessualità».

Primo lettore:

Qualche tempo dopo, quando venne pubblicata una delle lettere che Alfredo aveva con sé, divenne chiaro che il suo suicidio era: «una forma di protesta contro la Chiesa che demonizza l'omosessualità, demonizzando nel contempo la natura, perché l'omosessualità è sua figlia».

Primo Antifonario:

L'abbiamo visto disprezzato:
uomo dei dolori, che conosce il soffrire.

SALMODIA:

SALMO 21, 2-12

«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? †
Tu sei lontano dalla mia salvezza»: *
sono le parole del mio lamento.

Dio mio, invoco di giorno e non rispondi, *
grido di notte e non trovo riposo.

Eppure, tu abiti la santa dimora, *
tu, lode di Israele.
In te hanno sperato i nostri padri, *
hanno sperato e tu li hai liberati;

a te gridarono e furono salvati, *
sperando in te non rimasero delusi.

Ma io sono verme, non uomo, *

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

infamia degli uomini, rifiuto del mio popolo.

Mi scherniscono quelli che mi vedono, *
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si è affidato al Signore, lui lo scampi; *
lo liberi, se è suo amico».

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, *
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto, *
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

Da me non stare lontano, †
poiché l'angoscia è vicina *
e nessuno mi aiuta.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Secondo Antifonario:

L'abbiamo visto disprezzato:
uomo dei dolori, che conosce il soffrire.

Primo Antifonario:

Si dividono le mie vesti,
tirano a sorte la mia tunica.

SALMO 21, 24-32

Mi circondano tori numerosi, *
mi assediano tori di Basan.
Spalancano contro di me la loro bocca *
come leone che sbrana e ruggisce.

Come acqua sono versato, *
sono slogate tutte le mie ossa.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

Il mio cuore è come cera, *
si fonde in mezzo alle mie viscere.

È arido come un coccio il mio palato, †
la mia lingua si è incollata alla gola, *
su polvere di morte mi hai depresso.

Un branco di cani mi circonda, *
mi assedia una banda di malvagi;
hanno forato le mie mani e i miei piedi, *
posso contare tutte le mie ossa.

Essi mi guardano, mi osservano: †
si dividono le mie vesti, *
sul mio vestito gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano, *
mia forza, accorri in mio aiuto.
Scampami dalla spada, *
dalle unghie del cane la mia vita.

Salvami dalla bocca del leone *
e dalle corna dei bufali.
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli, *
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Gloria al Padre e al Figlio *
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre, *
nei secoli dei secoli. Amen.

Secondo Antifonario:

Si dividono le mie vesti,
tirano a sorte la mia tunica.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

ASCOLTO

PRIMA LETTURA

Gv 19,28-30

Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto!». E, chinato il capo, spirò.

BREVE PREGHIERA RESPONSORIALE:

Primo lettore:

Vieni in mio soccorso Signore!
Non farmi cadere nella disperazione.

Antifonari:

Vieni in mio soccorso Signore!
Non farmi cadere nella disperazione.

SECONDA LETTURA:

Da una delle ultime lettere di Alfredo Ormando

Carissimo,
ogni illusione di riscattarmi attraverso i miei scritti è crollata. Sono stufo di vedermi isolato, emarginato. Che vale vivere quando non si è amati e rispettati. Ho l'amore materno e quello di chi sai tu, è vero, ma ciò non copre l'ostracismo della gente e persino dei familiari. È troppo, non riesco più a trovare un motivo valido per dare un senso alla mia vita, magari un appiglio tenue, banale. Mi sento un appestato, un lebbroso con i suoi campanelli legati ai piedi per avvisare la gente di stare lontana da me. Mi chiedo se un uomo già morto può essere considerato un suicida. Nell'aldilà a nessuno farò drizzare i capelli ed arricciare il nasino perché sono un omosessuale. Non capisco perché alla gente preme molto ricordarmi che sono gay. Io lo so che sono gay

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

ed ho una buona memoria ed una buona conoscenza di me.
Perché allora ripetermi e ribadirmi che sono un finocchio?

PREGHIERA DI GENNAIO (PRIMA PARTE)

(Fabrizio De André)

Lascia che sia fiorito
Signore, il suo sentiero
quando a te la sua anima
e al mondo la sua pelle
dovrà riconsegnare
quando verrà al tuo cielo
là dove in pieno giorno
risplendono le stelle.

Quando attraverserà
l'ultimo vecchio ponte
ai suicidi dirà
baciandoli alla fronte
venite in Paradiso
là dove vado anch'io
perché non c'è l'inferno
nel mondo del buon Dio.

Fate che giunga a Voi
con le sue ossa stanche
seguito da migliaia
di quelle facce bianche
fate che a voi ritorni
fra i morti per oltraggio
che al cielo ed alla terra
mostrarono il coraggio.

Signori benpensanti
spero non vi dispiaccia
se in cielo, in mezzo ai Santi
Dio, fra le sue braccia
soffocherà il singhiozzo

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

di quelle labbra smorte
che all'odio e all'ignoranza
preferirono la morte.

INVOCAZIONI E ORAZIONE FINALE:

Ebdomadario:

In questo momento in cui siamo chiamati a innalzare le nostre preghiere per chiedere al Padre di soccorrere tutte le persone che non ce la fanno più, leviamo al padre la nostra preghiera.

Si continua nell'ordine della salmodia

L'eterno riposo dona ad Alfredo o Signore. Splenda a lui la luce perpetua e riposi nella tua pace. Noi ti preghiamo Signore.

Tutti:

Amen

A questo punto è possibile aggiungere intenzioni libere. Si conclude ogni intenzione libera con l'invocazione: «Noi ti preghiamo Signore!»

Tutti rispondo:

Amen!

PREGHIERA DI GENNAIO (SECONDA PARTE)

Dio di misericordia
il tuo bel Paradiso
lo hai fatto soprattutto
per chi non ha sorriso
per quelli che han vissuto
con la coscienza pura
l'inferno esiste solo
per chi ne ha paura.

Meglio di lui nessuno
mai ti potrà indicare
gli errori di noi tutti
che puoi e vuoi salvare.
Ascolta la sua voce

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>

che ormai canta nel vento
Dio di misericordia
vedrai, sarai contento.

Ebdomadario:

La Santa Trinità ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

Tutti:

Amen

ANTIFONA ALLA BEATA VERGINE MARIA

AVE REGINA COELORUM

Ave, regina dei cieli,
ave, signora degli angeli;

porta e radice di salvezza,
rechi nel mondo la luce.

Godi, vergine gloriosa,
bella fra tutte le donne;

salve, o tutta santa,
prega per noi Cristo Signore.

Il materiale proposto è a solo uso pastorale.

Per tutte le informazioni consultare il sito: <https://www.gionata.org/liturgiadelleore/>